stemma sabaudo alla quale s'intrecciano foglie d'alloro. Ai quattro angoli medaglie commemorative con nastri e altri ornamenti. Nei due piani laterali due stemmi di Napoli con la corona turrita. Sul prospetto principale è la leggenda: *A Vittorio Emanuele II nel 1897.*

Su ciascuno dei due piani laterali è un bassorilievo in bronzo, raffigurante l'uno l'incontro di Vittorio Emanuele con Garibaldi e l'altro la presentazione del plebiscito napoletano al Re. Sul terzo scalone la statua di Partenope, in bronzo, con lo stemma sabaudo. Dalla parte posteriore, sul piedistallo di granito, una acquila, pure di bronzo, con un trofeo di bandiere.

Questo è il monumento che con molta solennità è stato inaugurato nei passati giorni.

Immaginato dallo scultore Emilio Franceschi, che vinse il concorso, il monumento dovette essere eseguito da altri, perchè il valente artista fu sorpreso dalla morte prima d'aver condotto innanzi l'opera sua grandiosa.

Alfonso Balzico fece la statua equestre, Salvatore Cepparulo eseguì la figura di Partenope.

È riuscita una bell'opera, ma in generale si giudicano poco felici certe modificazioni introdotte all'ultimo bozzetto del Franceschi che pareva avesse una nota più originale ed effetti più sicuri.

Perugia. — Concorso. — Il Consiglio della Accademia di Belle Arti di Perugia ha aperto il concorso ai seguenti uffici:

1. Insegnante di pittura e di disegno di figura collo stipendio di L. 2000; al professore nominato verrà pure affidato l'incarico dell'insegnamento dell'ornato con un ulteriore assegno di L. 1000.

2. Insegnante di scultura e ornato in plastica: stipendio L. 2000.

3. Insegnante di architettura: stipendio L. 2000. A questo ufficio è pure annesso l'obbligo eventuale dell'insegnamento di prospettiva e di geometria piana, solida e descrittiva senza aumento di stipendio; ma coll'aggiunta di un assistente retribuito dall'Accademia.

Le istanze corredate dai documenti dovranno essere spedite entro il 31 del corrente mese.

La nomina degl'insegnanti è devoluta al Consiglio Direttivo dell'accademia coll'approvazione del consiglio accademico, del consiglio comunale di Perugia e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Portogruaro. — Una lapide. — Per un materiale errore di stampa, l'epigrafe comunicataci dal Chiarissimo Sig. Avvocato Bertolini fu stampata in modo da toglierle in parte il senso. Perciò la riproduciamo esattamente.

M. PORCIVS
M. L. AVGTVS
INFR. PED. L
RETR. P. LXXV.

Treviso. — Un monumento lombardo a Treviso. — Il chiarissimo Dott. Diego Sant'Ambrogio annunzia l'esistenza nella chiesa di S. Maria Maggiore di Treviso d'un intero sarcofago scolpito da Agostino Busti detto il Bambaja destinato originariamente per la tomba di Francesco Gaffuria celebre musicista lodigiano del XVI secolo.

Questo sarcofago era nella chiesa di S. Salvatore di Pavia e nelle vicende guerresche che si svolsero tra il 1525 e il 1528 fu come spoglia di guerra tolto dal luogo originario, portato a Treviso e destinato ad ornare il sepolcro del conte Mercurio Bua, capitano degli Stradiotti. Ciò si rileva anche dalla iscrizione che vi è incisa.

Il sepolcro è di marmo di Gandiglia, decorato di tre bassorilievi di squisito lavoro, di due putti con fiaccole e di cinque statue di virtù.

Che si tratti di un monumento destinato originariamente ad un cultore dell'arte musicale, quale non ebbesi in Lombardia, nel primo quarto del XVI secolo, che nella persona del celeberrimo Franchino Gaffurio, morto nel 1522 e inscritto fra i professori dell'Ateneo pavese, lo si deduce dai bassorilievi medesimi, nell'uno dei quali vedesi l'insigne uomo visitato e confortato sul letto di morte da Apollo medesimo, col violino fra le mani, e nell'altro si fa l'apoteosi del defunto, colle tre Parche a lui dietro, putti e genii che gli offrono palme e fronde votive e un giovane che tien levato ai di lui piedi il sistro musicale.

Il giacente che si rivela di età matura è in lungo abito ecclesiastico ed ha le tempia recinte di lauro.

La scoperta è di molto interesse storico e torna a lode dell'infaticabile e benemerito ricercatore di ricordi della scultura lombarda.

Venezia. — Un'esposizione di arte sacra. — I Ministeri dell'Istruzione e di Grazia, Giustizia e Culti hanno dato il loro consenso ad una esposizione di arredi sacri d'importanza artistica posseduti dalle chiese del Veneto, e che si terrà a Venezia in occasione del XIX congresso Eucaristico.

Il Ministero dell'Istruzione ha saggiamente emanato speciali disposizioni atte a garantire la incolumità degli oggetti che dalle chiese della Regione dovranno essere inviati alla mostra.

— Restauro di dipinto. — Il valente riparatore Giovanni Spoldi ha eseguiti in modo lodevole i lavori atti a preservare da danni ulteriori il bel dipinto di Paolo Veronese, raffigurante l'*Adorazione dei Pastori* esistente nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo. Il dipinto è stato liberato dalle macchie di vernice che lo deturpavano e trasportato sopra ad un nuovo telaio.

— Per la cattedra d'architettura. — Al nostro Istituto di Belle Arti, la Commissione giudicatrice del Concorso ha proposto la nomina del Chiarissimo Prof. Manfredo Manfredi.